



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 104 - martedì 15 aprile 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Le sue affermazioni in campagna elettorale fanno temere che Berlusconi voglia nuovamente usare il suo potere per combattere



la giustizia, rendere sicuro il suo impero mediatico, coltivare il suo ego. In campagna elettorale ha promesso di voler risanare il

Paese, ma l'esperienza insegna a non credergli. C'è da temere che l'Italia abbia perso le elezioni»

Sueddeutsche Zeitung 14 aprile

Torna Berlusconi, comanda Bossi Il Pd sfiora il 34%. Crolla l'Arcobaleno

La destra vince grazie alla Lega. Veltroni chiama il leader Pdl. Successo di Di Pietro Sinistra e Socialisti fuori dal Parlamento. Fini presidente della Camera, Frattini agli Esteri

Le tante facce del voto

ANTONIO PADELLARO

È andata male perché Berlusconi ritorna a governare l'Italia. È andata male perché il Pd non è riuscito a vincere. Ma è andata bene perché il partito di Walter Veltroni esce da queste difficili elezioni come l'unico grande e, speriamo, compatto argine al potere della destra. Una forza del 34 per cento che in pochi mesi ha messo solide radici e che si candida a guidare il Paese in un futuro probabilmente non lontano, come spiegheremo tra un momento. Ma i risultati del terremoto del 14 aprile ci dicono altro ancora. Che si è di fatto instaurato in Italia un sistema bipolare che rappresenta più dell'ottanta per cento degli elettori. Che a pagare l'amarissimo conto di questa chiamiamola semplificazione del sistema politico è stata soprattutto la Sinistra l'Arcobaleno che non avrà più alcuna rappresentanza in parlamento. Un evento, nella sua drammaticità, storico. Il terzo ritorno di Berlusconi a palazzo Chigi ci spaventa per una serie infinita di motivi che proveremo a sintetizzare. Perché il vecchio-nuovo premier sarà scortato e controllato dall'esercito leghista che farà pesare ogni giorno sul tavolo delle decisioni la ricca messe di voti rastrellata in tutto il nord-est. Un successo addirittura travolgente in Lombardia e nel Veneto, accompagnato da uno sconfinamento davvero inatteso in Emilia-Romagna.

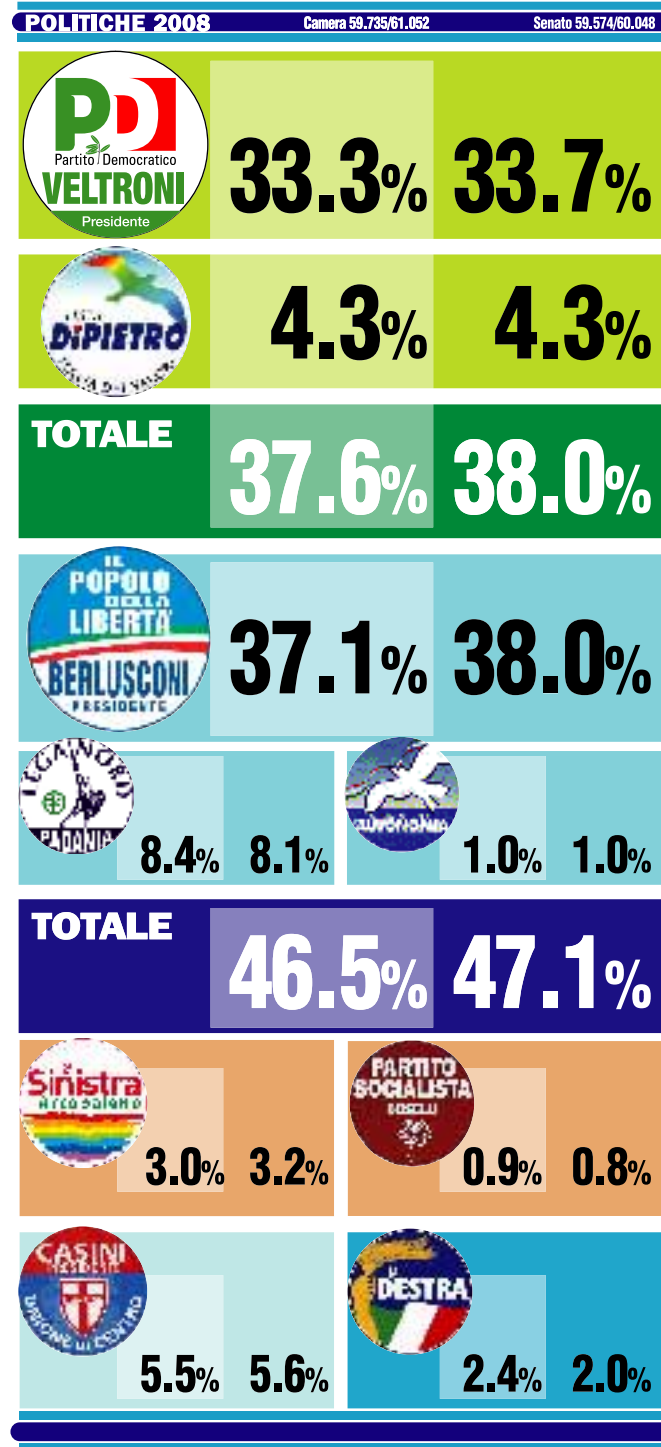
segue a pagina 35

A urne aperte

FURIO COLOMBO

Democrazia vuole che la prima parola sia di riconoscimento dei risultati, così come ci vengono consegnati dalle urne, e dunque di accettazione della prossima e non gradevole stagione di governo. Questa affermazione non ci esonera dal fatto di sapere e dal dovere di dire che non vedremo, come molti già temono, un film già visto. Ne vedremo, sia pure per legittima volontà degli elettori, uno diverso, che potrebbe anche essere peggiore. Ce lo hanno spiegato, come in cupo "trailer", Umberto Bossi, Marcello Dell'Utri e Silvio Berlusconi in persona. Ricordate? «Mangano eroe subito». Ha senso dire queste cose, mentre molti stanno già domandandosi se si potranno fare riforme insieme? (e una si deve fare: la legge elettorale). Per conto mio vorrei non dimenticare il bel discorso di Walter Veltroni in Piazza del Popolo, il suo appello all'Italia pulita di Borsellino e Falcone. E non vorrei dimenticare un piccolo episodio che ha segnato a Roma la giornata elettorale: cinque persone in attesa di votare si sono rifiutate di permettere a Rita Levi Montalcini, anni 99, di votare senza aspettare in fila e in piedi. È un frammento di un'Italia vendicativa e cattiva che non sarà quella del voto, ma offre un brutto ritratto.

segue a pagina 35



di Ninni Andriolo

Ritorna il cavaliere, dopo meno di due anni, con l'aiuto decisivo di Bossi che pone una pesante ipoteca sul Berlusconi ter che nascerà dopo il 14 aprile. Pdl, Lega ed Mpa prevalgono con largo margine. Il Pd non sfonda, ma avanza. Ottiene alla Camera

il 33,8%, un risultato inferiore alle previsioni dei sondaggi della vigilia (nel 2006 l'Ulivo ottenne il 31%), mentre il dato del Senato (33,5%) supera di oltre cinque punti quello ottenuto da Ds e DI (28%) nel 2006. L'Idv di Antonio Di Pietro sfiora il 5% sia alla Camera che al Senato, raddoppiando il risultato di due anni fa. segue a pagina 6



Il leader del PD Walter Veltroni durante la conferenza stampa di ieri sera Foto di Andrew Medichini/AP

Analisi/1

DALLE URNE ESCE UNA DESTRA RADICALE

BRUNO GRAVAGNUOLO

Destra rinsaldata e vincente, con avanzata omogeneità in tutto il Nord, un po' meno al Sud. E straripamento della Lega in tutte le regioni settentrionali. Sul piano nazionale circa 8 punti dividono al Senato il Popolo della Libertà (46,9) dall'accoppiata Pd e Idv (38,2). E quasi 7 punti alla Camera sono invece lo scarto, tra Pdl e Lega da una parte (45,8) e Pd e Idv dall'altra (38,3) a vantaggio dei primi due. Bottino ricco per il partito di Bossi al Senato, con circa 20-22 seggi, e percentuali ben sopra le due cifre nelle regioni di classico radicamento: dal nord-est, al Piemonte, passando per la Lombardia. segue a pagina 35

Analisi/2

IL PD C'È ED È SULLA STRADA GIUSTA

STEFANO CECCANTI

Molti studiosi, prendendo atto della realtà di tutti i sistemi parlamentari delle grandi democrazie, che sono segnate dalla presenza dominante di due partiti a vocazione maggioritaria i quali si alternano al Governo, distinguono l'Opposizione parlamentare dalle altre minoranze. La prima ha il compito di presentare l'indirizzo alternativo a quello del Governo e di prefigurare in modo costruttivo la futura alternanza, le altre quello di arricchire con ulteriori contributi, anche se non decisivi dal punto di vista quantitativo, la dinamica parlamentare. segue a pagina 35

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carliano

Tel. 06.8549911
info@immobiledream.it
www.immobiledream.it

immobiledream.it

Roberto Carliano
Presidente della Immobiliare SPA

Sede Legale
Torre - Via Dante, 2

MILANO, UN BARBONE LA SALVA DALLO STUPRO

GIUSEPPE CARUSO

Ha visto la ragazza in lacrime mentre un uomo la trascinava a forza dietro un pannello dei lavori in corso: senza perdere un attimo il clochard è corso a dare l'allarme verso due agenti della Polstrada, sventando lo stupro. La drammatica scena si è svolta sabato pomeriggio alla stazione centrale di Milano. Vittima prescelta una ragazzina di 17 anni che si stava recando a casa della madre, quando è stata bloccata da un uomo - che risulterà avere precedenti nei reati sessuali -, e aggredita. L'intervento del senza dimora ha impedito la violenza e l'aggressore è stato successivamente individuato e arrestato.

a pagina 19

Staino



UN'ATTENTA INDAGINE SULLA DIFFICILE USCITA DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE.

In edicola il 25 aprile in occasione del 63° anniversario della liberazione italiana a soli 6,90€ in più rispetto al prezzo del quotidiano.



MIRCO DONDI

LA LUNGA LIBERAZIONE

